COPIA PER I. E.

Citta' di Pinerolo

Provincia di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 88 DATA **28 NOVEMBRE 2007**

OGGETTO: APPROVAZIONE CRITERI DI CUI ALL'ART. 8 C. 3 DEL D.LGS. 114/98 ED ALL'ART. 4 C. 1 DELLA L.R. N. 28/99 PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA AI SENSI DELLA D.C.R. N. 563 – 13414/1999 E S.M.I..

Provv.In.	Cat.cls.	F.A.	Int.	I.	L
88 CC07	11/03.01	4/07			

L'anno duemilasette, il giorno ventotto del mese di novembre, alle ore 20,15 in Pinerolo, nella sala delle adunanze consiliari del palazzo comunale.

Convocato dal presidente mediante avvisi scritti recapitati in tempo utile al domicilio di ciascun consigliere, come risulta dalle attestazioni agli atti, e previa pubblicazione, nel termine indicato dal regolamento del consiglio comunale, dell'ordine del giorno all'albo pretorio, si è riunito il consiglio comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione composto da:

COVATO Paolo sindaco: presente

E dai consiglieri comunali:

		P.	A.	G.
1.	BUTTIERO Eugenio	X		
2.	CHIABRANDO Riccardo	X		
3.	BORDIGNON Corrado	X		
4.	MAGNANO Franco	X		
5.	MASCIOTTA Angelo	X		
6.	NEGRO Pierangelo	X		
7.	PERES Sebastiano	X		
8.	ROSTAGNO Elvio	X		
9.	BARBERO Alberto	X		
10.	BARI Giuseppe	X		
11.	TUMMINELLO Luca	X		
12.	MAGRI' Raffaele	X		
13.	VERCELLI Riccardo	X		
14.	FORGIA Loris	X		
15.	BAGNUS Ezio	X		
16.	BIANCO Guido		X	X
17.	REVEL Aida	X		
18.	GANCI Biagio	X		
19.	CHIABRANDO Andrea	X		
20.	RAS Pietro	X		
21.	TROMBOTTO Andrea	X		
22.	DRAGO Stefano	X		
23.	PAZE' Enrica	X		
24.	PROLA Luca	X		
25.	POSSETTI Egle		X	X
26.	PASSERO' Salvatore	X		
27.	CIRRI Tullio	X		
28.	MANDUCA Giuseppe	X		
29.	GAIDO Marco	X		
30.	BOLLA Emilio		X	X
	TOTALE	27	3	3

Sono, pertanto, presenti n. 28 membri del consiglio comunale;

Assistono, altresì, senza diritto di voto i sigg.ri assessori:

		P.	A.
1.	ROSSETTO Luigi	X	
2.	BERTI Giuseppino	X	
3.	PIVARO Paolo	X	
4.	ZANONI Magda	X	
5.	FRASSINO Gabriella	X	
6.	CANAL Giorgio	X	
7.	ALCHERA Tiziana	X	

Presiede il sig. Alberto BARBERO nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale;

Assiste alla seduta il segretario generale dott. Vincenzo CHIARAMONTE;

Il presidente, constatata la presenza dei consiglieri in numero valido per poter legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta ed invita i consiglieri a procedere all'esame delle pratiche iscritte all'ordine del giorno.

N. 88 = APPROVAZIONE CRITERI DI CUI ALL'ART. 8 C. 3 DEL D.LGS. 114/98 ED ALL'ART. 4 C. 1 DELLA L.R. N. 28/99 PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA AI SENSI DELLA D.C.R. N. 563 – 13414/1999 E S.M.I..

Il presidente sig. Alberto BARBERO cede la parola all'assessore al commercio per l'illustrazione della proposta in oggetto.

Assessore sig. Giuseppino BERTI: "Questa delibera è stata divisa dal punto di vista tecnico: la delibera n 4 è la conseguenza della delibera n. 3. Pertanto, volevo richiamare che in questa delibera verranno esposte da me, soltanto le indicazioni di politica commerciale, poi nella delibera n. 4, l'assessora Frassino dirà le conseguenze di questa delibera. Questa delibera ha dei criteri che in base alla legge regionale va a modificare il piano commerciale che noi avevamo approvato nel 2002, dove già all'epoca c'era stata una serie di incontri e di commissioni. Per questa delibera, dall'inizio dell'estate ad adesso, ci sono state tante commissioni congiunte ed è stata esaminata più di una volta. La filosofia di questa delibera, sostanzialmente, ripropone la filosofia della vecchia delibera, con tre poli commerciali che si andavano a collocare nel centro storico con l'addensamento A1, nella parte DE6.1 polo cosiddetto della Coop e il terzo polo il polo commerciale forte di Abbadia Alpina che all'epoca era un addensamento di tipo 5 e che mentre questa sera nella delibera viene proposta come addensamento di tipo 3 e ne spiegherò poi le motivazioni. La legge Regionale dà un'interpretazione molto più restrittiva e rigida delle indicazioni sia sugli addensamenti, ma soprattutto sulle localizzazioni. Nella vecchia delibera, avevamo alcune localizzazioni dove dal punto di vista urbanistico non c'era unicità, cioè un esempio per tutti, in via Martiri, dove c'è il supermercato A&O, quella zona lì, nella vecchia delibera era considerata commerciale al 20% perché la norma lo consentiva, questa volta, le localizzazioni dovranno avere l'unicità, cioè una destinazione commerciale. Questo è per volere espresso della normativa regionale. Cosa andiamo a proporre e che cosa è stato modificato del vecchio piano commerciale? Partirei dal centro commerciale naturale, l'addensamento A1, dove c'è circa il 50% dei negozi presenti nel tessuto commerciale all'interno di Pinerolo; sono circa 400, dove in un articolo dell'Eco del Chisone, quantifica anche i metri quadri di superficie commerciale dell'addensamento A1, e ne quantifica in 30 mila. Cosa che mi ha fatto sorridere, perché ho pensato: come può avere paura il centro commerciale attuale di 30 mila metri di un intervento di 12 mila metri? Comunque è stato ripresentato l'addensamento A1 con alcune variazioni.

Prima di tutto abbiamo voluto allargare i confini perché c'erano delle zone di Pinerolo che meritavano essere dentro l'addensamento A1 e l'altra volta, magari per mancanza di esperienza o mancanza di discussione all'interno della commissione non eravamo arrivati a questa determinazione, ma devo dire che la commissione ha lavorato bene e ha dato determinate indicazioni tipo: mettere nell'addensamento A1 la Turck, come insediamento abitativo, per evitare di fare altre localizzazioni. Abbiamo esteso l'addensamento A1 a piazza Roma, fino al confine della ferrovia, perché c'erano negozi tipo Reita, negozi storici di Pinerolo, andando al confine di via Mamiani prendendo la parte di piazza Garibaldi che fa parte del centro storico, altrimenti correvamo il rischio che negozi vecchi e di una certa storia fossero, in qualche modo, tralasciati e trascurati, invece li abbiamo voluti inserire. Abbiamo anche allargato i confini verso via dei Mille e via Petrarca, perché, in quella zona c'è una concentrazione di negozi abbastanza consistenti. Abbiamo allargato i confini su via Savorgnan, cosa che l'altra volta non avevamo messo. Questa somma di nucleo storico più alcuni allargamenti che la commissione ha deciso, porta a dire che il centro commerciale naturale dell'addensamento A1 ha circa la metà degli esercizi commerciali, circa 400 ed è un nucleo commerciale forte. Nel passato, dopo l'approvazione del vecchio piano commerciale, abbiamo approvato il piano di qualificazione urbana, dove sono stati fatti degli interventi a miglioria dei negozi, vogliamo ripetere, con questo piano commerciale, perché il centro storico dal punto di vista commerciale è importante ed è necessario che ci siano degli interventi mirati da migliorare e da aiutare i commercianti a riqualificarsi e a curare i loro negozi. Abbiamo introdotto, in questo documento, un altro addensamento centrale, addensamento A1. Direi che l'intenzione era quella di mettere addensamento A1 nei centri storici delle frazioni. Volevamo metterli ad Abbadia, a Riva e a Baudenasca. Poi, per la complessità della norma, abbiamo dovuto togliere Riva e Baudenasca in quanto gli addensamenti A1 vengono messi soltanto nei centri storici già sede di comuni. Cosa che si è verificato ad Abbadia, dove abbiamo potuto inserire l'addensamento A1, dove nell'addensamento A1 abbiamo inserito quel negozio di qualità che tutti conoscono all'interno del centro storico di Chiale. Quindi salvaguardare anche quel tipo di tradizione e di servizio che viene fatto. Proseguendo negli addensamenti, abbiamo inserito due addensamenti A3. Uno per volere espresso e su suggerimento della Regione dal passaggio a livello di Corso Torino fino a Via Bignone e abbiamo modificato quello che era l'impostazione della volta scorsa, dove c'era un A4 lunga, tutto l'asse di Corso Torino. Già all'epoca la Regione ci aveva fatto osservazioni dicendo che un addensamento A4 così lungo non gli piaceva tanto, per tutta una serie di motivazioni. Abbiamo inserito l'addensamento A3, andiamo in deroga perché abbiamo sentito la Regione, perché siamo andati con l'assessore Frassino a sentire se il nostro lavoro poteva considerarsi, in qualche modo

serio, ma non soltanto serio, ma rispettoso della norma. Ed è stato accertato che l'addensamento A3, tra il passaggio livello e via Bignone poteva andare in deroga ad un criterio, quello dei mercati. Perché l'addensamento A3 poteva essere fatto in quel modo. Proseguendo nell'illustrazione degli addensamenti, proseguirei verso l'addensamento A4, da Via Bignone fino all'Euroball, dove sostanzialmente riprende quelli che sono stati gli addensamenti precedenti al vecchio piano commerciale. Abbiamo tolto, nell'addensamento A4 di Corso Torino, che all'epoca potevamo metterlo, perché non ingenerava delle confusioni, ma questa volta abbiamo tolto l'Euroball perché poteva ingenerare delle confusioni. Tant'è vero che già nella prima stesura non abbiamo messo lo stabilimento Euroball. Un'altra A4 l'abbiamo messa sull'asse di Via Saluzzo fino a Via Novarea, poi spiegherò perché è stato ritirato il documento con le correzioni che si sono poi sancite nella commissione, anche per spiegare ai consiglieri il perché è stato ritirato il documento l'altra volta. Quindi abbiamo un centro storico rilevante; andiamo a vedere gli altri due poli forti del commercio di Pinerolo. L'area DE6.1, voi sapete che era già oggetto di intervento dell'insediamento della Coop, in un primo tempo ci siamo posti il problema perché la nuova legge regionale limitava anche da un punto di vista numerico la superficie della L2, in 90 mila metri. La nostra L2 supera i 90 mila metri, poi c'è stato confermato con circolare regionale che potevamo, visto che era già stata approvata, in qualche modo mantenerla. Abbiamo introdotto in questo documento due L1, nella misura di superficie consentita dalla nuova norma, per fare in modo che quel polo commerciale decollasse. Direi che questa proposta è in pratica un aumento fisiologico che si è verificato ai supermercati e all'Ipercoop di Beinasco ed altri posti, dove intorno ad una grossa superficie è stato inserito del commerciale che prima non era previsto. E' un aumento fisiologico. L'altro polo forte che andiamo ad indicare è la A3 di Abbadia dove sostanzialmente è già tutto commerciale, la storia della A3 di Abbadia, la ricordiamo tutti, qualche decina di anni fa era partita come artigianale, abbiamo modificato nel corso degli anni la destinazione d'uso da artigianale ad artigianale/commerciale. L'altra volta l'abbiamo indicata come A5 perché un criterio è quello di essere vicino alla via dello scorrimento, alla tangenziale. Quest'anno perché la proponiamo come A3? Sostanzialmente le tabelle sono le stesse e le motivazioni sono le stesse. Andiamo a riconoscere la validità di quell'intervento. Valutando anche la norma della regione Piemonte, dell'ingegnere Cerutti, che per di più è anche stato un dipendente del comune di Pinerolo, ci ha suggerito, visto che lì c'era già un piano particolareggiato, approvato a suo tempo, per non incorrere nel fare un nuovo sistema di validità ci ha suggerito di insediarla come A3. Pertanto, abbiamo accolto ben volentieri il suggerimento, per questo si semplificano le procedure. Perché l'altra volta è stata ritirata? Ci tengo a dirlo, perché è bene che il consiglio comunale lo sappia. Allora, c'erano alcune imperfezioni

nella cartografia di questa delibera. Per evitare problemi di interpretazioni e per fare chiarezza, abbiamo portato nella A4 di Via Saluzzo, un paio di modifiche. Abbiamo tolto la Mustad e abbiamo tolto l'Enel. Nella A3 di Corso Torino abbiamo tolto la Corcos. Devo dire che quello della Corcos, se vi ricordate, le associazioni di categoria, CNA e Commercio, hanno dato sostanzialmente parere favorevole a questo documento. Sollevavano un'obiezione: quello dei 3000 metri di commerciale che poteva essere insediato. Se lasciavamo la Corcos, poteva, teoricamente, essere insediato lì. Noi sappiamo, praticamente, che c'è una variante che l'assessore porterà in consiglio comunale dove certamente non proporremmo del commerciale di quella misura all'interno della Corcos. Quindi, per evitare interpretazioni, abbiamo corretto questi documenti. Però in commissione abbiamo posto anche altri problemi che sono stati posti da consiglieri. Ne ricordo uno: il consigliere Buttiero ha ricordato con forza, e secondo me giustamente, il fatto delle mitigazioni. In commissione abbiamo risposto che andremo a toccare gli oneri di urbanizzazione per le superfici commerciali e quelle mitigazioni le utilizzeremo ... quello che la commissione ci dirà ... penso per i commercianti, penso per il centro storico, penso per altri tipi di interventi. Questo è stato detto, ma lo voglio ripetere qui in consiglio comunale perché i consiglieri Buttiero ed altri l'hanno chiesto con forza. Abbiamo anche fatto un ragionamento che i negozi e le zone che non sono addensamenti o localizzazioni come possono dare i servizi commerciali, visto che in linea teorica, direi anche pratica perché l'addensamento A1 ha già avuto dei finanziamenti, ma in linea teorica li possono anche avere la 3, la 4 e tutti gli addensamenti, in quelle zone dove non ci sono addensamenti. L'abbiamo detto in commissione che andremo a vedere qualche tipo di agevolazioni per quegli insediamenti commerciali che da queste mitigazioni ci possono arrivare. Penso alla TARSU, all'ICI ed ad altri tipi di interventi. Mi è stato richiesto, anche se non è oggetto di questa delibera, di andare, in modo più capillare, a dare i servizi commerciali ai quartieri un po' periferici, utilizzando, oltre a questi incentivi e queste mitigazioni, anche le forme di mercati sperimentali di ambulantato. Devo dire che condivido questa preoccupazione e nell'ambito del 2008, questa cosa qui, la porterò all'attenzione della commissione per cercare di trovare una soluzione, perché da parte dei consiglieri c'era la preoccupazione che, con i centri commerciali diminuiscono i negozi. Diminuiscono in misura maggiore dove non sono addensamenti A1, addensamenti A4 e dove non sono nessun tipo di addensamento e quindi pertanto ci poniamo il problema del negozio di servizio delle persone anziane o delle persone disagiate o delle persone che lavorano, pertanto è un discorso che bisogna fare. Penso di aver detto tutto, eventualmente poi, negli interventi che i consiglieri faranno mi riservo di rispondere. Grazie".

Durante il suddetto intervento escono dall'aula i consiglieri sig.ri: Elvio ROSTAGNO, Enrica PAZE' e Raffaele MAGRI': i presenti sono 25.

Consigliere sig. Franco MAGNANO: "Chiederei solo un attimo di pausa per avere alcuni chiarimenti con la maggioranza. Grazie".

Quindi il presidente propone ai consiglieri di sospendere brevemente la seduta, come chiesto espressamente dal consigliere sig. Franco MAGNANO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 24 voti favorevoli e 1 voto contrario del consigliere sig. Tullio CIRRI, espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti e votanti,

D E L I B E R A

Di accogliere la proposta di sospensione della seduta consiliare fatta dal presidente.

La seduta sospesa alle ore 21,50 è riaperta alle ore 22,15 con la presenza di 18 consiglieri e 6 assessori, essendo entrati i consiglieri sig.ri:. Elvio ROSTAGNO e Raffaele MAGRI' ed essendo usciti i consigliere sig.ri: Andrea TROMBOTTO, Andrea CHIABRANDO, Marco GAIDO, Riccardo VERCELLI, Giuseppe BARI, Tullio CIRRI, Stefano DRAGO, Corrado BORDIGNON, Riccardo CHIABRANDO e l'assessore sig. Paolo PIVARO.

Consigliere sig. Franco MAGNANO: "Abbiamo chiarito alcuni punti che poi l'assessore farà pubblici durante la discussione che ci erano sfuggiti durante la commissione congiunta, comunque più tardi saranno esposti".

Il presidente cede la parola ai consiglieri per gli interventi sulla delibera.

Consigliere sig. Giuseppe MANDUCA: "Signor presidente, signor assessore, penso che questo argomento è stato trattato molto ampiamente nelle relative commissioni. Devo dire che la disponibilità dell'assessore e dell'amministrazione, verso anche la minoranza è stata anche abbastanza attenta e alcune cose sono state prese in seria considerazione. C'è un fatto che mi interessa particolarmente che per me è positivo, cioè quello che intorno alla Supercoop c'è stata questa presa di posizione a favore anche degli operatori pinerolesi. Pertanto il mio voto è a favore. Grazie".

Durante il suddetto intervento entrano in aula i consiglieri sig.ri: Marco GAIDO, Riccardo VERCELLI, Andrea CHIABRANDO, Tullio CIRRI, Riccardo CHIABRANDO e Enrica PAZE': i presenti sono 24.

Consigliere sig. Ezio BAGNUS: "Grazie presidente, io parto riprendendo uno dei concetti che ha espresso, testè il consigliere Manduca, nel senso che questo argomento è la ricaduta sia sotto il profilo specificatamente economico ed urbanistico, perché la delibera successiva è collegata con questa, per quanto attiene la ricaduta di carattere urbanistico. E' stato condotto in ripetute sedute delle commissioni congiunte e ha visto una partecipazione decisamente responsabile anche dei commissari tutti, sia di maggioranza che di minoranza. A riprova che tutti hanno avuto la consapevolezza che questo problema, comunque attiene alla città in maniera molto rilevante. Per quanto concerne quelli che sono i modi di condurre la discussione che si è avuta nelle riunioni di commissioni, io rimarco in modo significativo, il fatto di aver sentito in maniera precisa il parere delle associazioni di categoria più importanti, perché è logico che provvedimenti di questo tipo, non potevano essere presi senza sentire i diretti interessati, ma non solamente i diretti interessati in quanto rappresentanti delle associazioni delle categorie dei commercianti, ma anche i diretti interessati in quanto come associazioni di categoria hanno la possibilità di confrontarsi anche con le associazioni di categoria di altri comuni negli incontri che fanno e conseguentemente capire anche quali sono le ricadute che magari ci sono state in altri comuni che hanno avuto già determinate esperienze di scelte di un certo tipo in ambito della pianificazione commerciale. Quindi, il fatto comunque che l'associazione di categoria abbia espresso un parere sostanzialmente positivo, non ostativo alle linee guida del provvedimento con la raccomandazione che poi è stata recepita, cioè quella relativa all'area Corcos, secondo me, ha denotato che questa volta l'amministrazione ha operato in maniera interlocutoria con le varie parti che erano interessate a questa discussione. Secondo me, questo modo di operare dovrebbe essere un pochino più frequente, perché forse porterebbe per la città, nel suo complesso, a dei risultati migliori, ad evitare l'inasprimento di determinate posizioni, il radicamento di determinati personalismi e via di seguito ... cose che, per quanto concerne le scelte di ambito amministrativo non conducono mai a qualcosa di positivo. Scendendo un pochino nei dettagli comunque, l'adeguamento che recepisce determinate modalità operative legate alle norme di carattere regionale, ritengo sostanzialmente di poter dire che sia un lavoro di buon senso compiuto anche con l'aiuto e con la partecipazione della minoranza, perché alcune cose, abbastanza importanti, sono state poi riportate nel documento e sono state segnalate in commissione dall'opposizione. Quindi c'è stato anche un lavoro responsabile della minoranza e penso che tutti i componenti della minoranza, questo lo possano

riconoscere. Per quanto concerne le scelte, il fatto di aver allargato la 1 centrale, tutto sommato è una scelta che io vedo positivamente. Così come vedo positivamente anche la modifica legata ad un ambito che comunque con l'andare del tempo, se non fosse stato affrontato avrebbe portato a dei problemi ... mi riferisco alla zona delle Macine che verrà trattata più che altro nella parte urbanistica ma che comunque è stata anche discussa sotto il profilo squisitamente commerciale. Il grosso del problema legato all'insediamento della Coop, con la grossa L2 e L1 di supporto, motivate onde evitare che magari si ripetesse nel tempo una soluzione come quella che si è venuta a creare anni fa con la D1 di Abbadia, mi trova abbastanza d'accordo. Mi auguro solo che le cosiddette mitigazioni vengano poi effettivamente attuate, perché questa è una condizione sine qua non, perché effettivamente ci possa essere un contraltare dal punto di vista del peso legato ad un insediamento del tipo come quello dell'Ipercoop, con la necessità comunque di mantenere un tessuto commerciale che sia allargato e distribuito soprattutto nell'ambito urbano centrale. Grazie".

Durante il suddetto intervento entrano in aula i consiglieri sig.ri: Andrea TROMBOTTO, Giuseppe BARI, Corrado BORDIGNON e l'assessore sig. Paolo PIVARO: sono presenti 27 consiglieri e 7 assessori.

Consigliere sig. Tullio CIRRI: "Prendo lo spunto da quanto l'assessore ha detto parlando di centro commerciale di qualità. Devo dire che quando sento pronunciare la parola qualità, rabbrividisco perché il concetto di qualità che è stato espresso, ad esempio, per quanto concerne il piano regolatore non è certo edificante. Quindi voglio sperare che questa delibera non ricalchi quanto. Oltre che speranza è quasi una certezza che non ricalcherà certamente quel piano regolatore di qualità che come qualità, insegna invece qualcosa di completamente diverso. Anche perché, come è già stato detto, in sede di commissione si è già lavorato parecchio e anche se non si condividono determinate scelte, si ha il dovere (e io l'ho sempre fatto) di portare un contributo per migliorare quello che, a modesto avviso, può essere migliorato o si ritiene di dover migliorare e molte cose sono state recepite. Desidero soltanto sottolineare il fatto della Corcos che ripongo qui come domanda in sede di consiglio comunale, perché l'ho già posta in sede di commissione: è stata tolta la parte commerciale. Non vorrei che quello che è stato tolto come commerciale, venisse poi integrato con qualcosa invece di residenziale. Ecco, desidero che ci sia una riposta precisa da parte dell'amministrazione, perché in sede di commissione è stato detto che rimaneva invariato l'insediamento già stabilito con quella variante che era stata fatta. Per quanto riguarda in linea generale quello che è il piano del commercio, io sono contrario a tutti questi piani del commercio, perché effettivamente, lavorano gli uffici, non solo quello del commercio, ma anche

l'ufficio urbanistica, la legge regionale viene emanata, altre leggi si accavallano e quindi aumentiamo solo esclusivamente tutta una burocrazia su un qualcosa che invece dovrebbe essere libero. Perché dico questo? Perché basterebbero alcuni indirizzi precisi dati dall'organo centrale, vale a dire dal governo con le leggi che stabiliscono i numeri di parcheggi, che stabiliscono nelle zone dove c'è un'espansione abitativa servizi di vicinato minimi, oltre ai quali, al di sotto dei quali non si può andare e cose di questo genere. Quindi una legge quadro di carattere generale senza entrare nello specifico. Io ricordo, ad esempio, per i consiglieri giovani, per quanto concerne i ristoranti, Pinerolo era stato diviso (penso che lo sia ancora, nonostante le richieste avanzate in merito a suo tempo) in otto zone, nonostante la legge non lo preveda, perché le norme attuative non sono mai state ancora emanate, nonostante sia una legge forse di quindici anni fa. Per cui porto un esempio: se uno ha una licenza a Costagrande e pensa di non potercela più fare, non può vendere quella licenza ad uno del centro di Pinerolo o di Abbadia o di Riva, perché quella licenza fa parte di quella zona e deve essere venduta in quella zona. Questo è l'assurdo, perché ognuno di noi, ad un certo momento, va a ristorarsi dove meglio crede, dove il rapporto qualità e prezzo gli dice di andare. Ecco, queste cose io non le vedo bene, perché occorrerebbe una liberalizzazione. Vale a dire: quando ci sono delle regole troppo rigide, c'è il soffocamento dell'economia, che ci siano delle leggi quadro e che ci sia un certo ordinamento, bene, ma oltre a quello il troppo guasta. Se voi pensate che forse per i parrucchieri o le estetiste bisogna vedere le distanze, poi adesso forse è stato eliminato, ma addirittura le distanze per cui non sapevi se dovevi misurarle dall'angolo o dall'altro angolo ... era un qualcosa di allucinante. Queste sono cose che finalmente si è modificato, ma altre cose invece purtroppo rimangono ancora ed in una economia globalizzata, dove purtroppo, caduto un sistema che non era quello capitalistico, ma rimane quello capitalistico che volente o nolente guarda soltanto ed esclusivamente profitto, indipendentemente dall'individuo che dovrebbe essere invece al centro, in questo caso specifico si vuole liberalizzare, ma nel medesimo tempo con regole così ferree, così precise che diventa poi estremamente difficile per gli stessi uffici valutare: io lo do, non lo do, è nella zona, non è nella zona ... e cose di questo genere ... Ecco che certo non è nella facoltà e nella proprietà dell'amministrazione comunale fare questo, ma molte volte si fanno delle mozioni, degli ordini del giorno per la Libia, per il Papa che va in Cile e cose di questo genere, potremmo anche fare delle mozioni per invitare i nostri parlamentari a fare in modo da non mettere troppi lacci e laccioli e poi, in definitiva, limitano la libertà dell'individuo e danno dei lavori decisamente superiori a tutti gli uffici e anche alle volte, purtroppo delle interpretazioni, perché diventa difficile fare tutto, che sia tutto sempre ben fatto, senza pensare che magari c'è un qualcosa che non è stato previsto che però può accadere e dato che non

abbiamo la sfera di cristallo diventa anche difficile prevedere quello che potrebbe capitare. Al di là di queste considerazioni, proprio per il lavoro che è stato fatto in commissione, per quello che ... non dico che è stato accolto o non accolto, perché, evidentemente, l'amministrazione ha un suo piano e questo piano lo segue. Vorrei ancora aggiungere una cosa: ho avuto un colloquio telefonico con l'assessora Frassino per quanto riguardava i parcheggi, non ho presentato emendamenti perché ero fuori e la cosa diventava strutturale, però lo dico per memoria: noi dobbiamo vedere quello che è previsto nelle norme tecniche di attuazione quando si parla di artigianato e quando si parla di commerciale e poiché l'artigianato è previsto dalle stesse norme che può anche vendere, però dal punto di vista urbanistico, per l'artigianato, il numero dei parcheggi è decisamente inferiore rispetto a quello commerciale. Per cui invito, proprio l'amministrazione, in occasione della revisione del piano regolatore, nel senso di guardare tutte le osservazioni che sono state fatte, di trovare un compromesso, laddove c'è artigianato con possibilità di vendita, il numero di parcheggi sia leggermente superiore a quello che viene previsto esclusivamente per l'artigianato e ovviamente inferiore a quello che invece è previsto per il commerciale. Questo perché, altrimenti, abbiamo degli scompensi: le Macine, tanto per intenderci, insegnano. Quindi, a questo punto, dobbiamo poter porre a rimedio. Farò successivamente la dichiarazione di voto, a fronte di quanto verrà detto da parte dell'amministrazione".

Consigliera sig.ra Aida REVEL: "Già nel passato, nel 2002 poi dopo in occasione della delibera sulla mitigazione, ho sempre espresso il mio parere estremamente preoccupato, ma anche contrario a quella che è la politica di pianificazione commerciale che era stata introdotta dalla precedente amministrazione e portata avanti, anzi a mio avviso, assolutamente amplificata e peggiorata da questa amministrazione e spiego anche il perché. Noi siamo partiti anni fa con un nucleo commerciale molto forte che era il centro storico. Poi sono cominciate le depolarizzazioni, con Abbadia ... qualche esercizio più grande, non proprio nel centro storico, ma nella prima cintura, e poi siamo arrivati nel 2002 con la previsione dell'Ipercoop. Che cosa succede? E' chiara la politica di questa amministrazione ed è quella di depolarizzare il commercio. Io posso anche essere d'accordo se questa depolarizzazione non è eccessiva e soprattutto se non compromette due fattori. Primo la permanenza di un forte nucleo commerciale nel centro storico che checchè se ne dica non è forte, basta vedere quanto durano i piccoli esercizi, quelli che non sono organizzati con una struttura importante, quelli in franchising e che hanno una conduzione soprattutto familiare. Ma soprattutto il grosso problema che si è determinato, che questa amministrazione non ha assolutamente tenuto in considerazione, è quello dei negozi di vicinato per i generi di largo generale consumo. Allora che cosa

succede? Che la prima depolarizzazione, quella con il Carrefour e quella con la Ipercoop ha portato, semplicemente, ha portare fuori del centro i generi di largo e generale consumo, gli altri generi sono assolutamente marginali. Quindi, l'impatto era forte ma non così importante. Adesso che cosa succede? Che attorno all'Ipercoop si creano degli altri esercizi. Questi esercizi assolutamente non possono essere esercizi di largo e generale consumo, saranno anche magari di vicinato. All'interno della L2 si possono considerare delle piccole strutture che possono anche essere considerate di vicinato, ma che non possono essere di largo e generale consumo, per un motivo molto semplice: la presenza dell'Ipercoop lo impedisce. Allora sono dei negozi specializzati. Quando l'assessore ha detto: il centro commerciale naturale che è quello del centro storico ha una forza di superficie molto importante, ha dimenticato il fattore altrettanto importante, quello dei generi. Se noi, al centro naturale del centro storico, che si deve strutturare sulla specializzazione, perché non può strutturarsi diversamente, tant'è vero che tutti gli esercizi di alimentari hanno chiuso, le drogherie hanno chiuso .. a questo nucleo specializzato se noi a fianco dell'Ipercoop e a fianco del Carrefour andiamo a mettere gli esercizi più piccoli, ma specializzati, creiamo una nuova concorrenza per il centro storico. E non abbiamo risolto, come s'intendeva risolvere, il problema fondamentale che è negativo per il centro storico che è quello della viabilità e dei parcheggi. Non è stato risolto, neanche con la mitigazione, anzi, tutte le promesse che erano state fatte, a seguito delle richieste anche dei commercianti che erano state evidenziate in un'indagine che erano quelle proprio di richiesta di posteggi e di accessibilità, quelle non sono state risolte, perché la grande promessa del parcheggio sotterraneo non è stata ancora mantenuta. E poi c'è quella dei negozi di vicinato a servizio di carattere sociale, per le persone che non possono e non hanno mobilità con l'automobile. Allora che cosa succede? Che quando la maggior parte degli utenti si indirizza per l'acquisto dei generi di prima necessità, ai due poli laterali, non solo nel centro storico ma anche nell'interland del centro storico senza arrivare ai due poli forti, questi negozi non possono più esistere, perché non hanno più la richiesta. La richiesta di coloro che non possono andare in macchina rimane marginale. Quindi il servizio a questa popolazione più debole ... le mamme in attesa, le persone anziane, le persone che non sono in buono stato di salute, non hanno più il negozio sotto casa per il genere di prima necessità. Quindi io continuo a dire che è stata una scelta che, nel momento in cui si è voluta fare, senza ovviamente che io fossi d'accordo, ma questo era ininfluente, doveva comunque andare di pari passo, con una forte promozione, per far sì che si incentivasse la costituzione di questi piccoli esercizi che invece, se andate a fare una piccola indagine non ci sono più. Io ritengo che sotto questo aspetto continua ad essere una scelta assolutamente sbagliata. Per non parlare poi del fatto che comunque, nel giro di pochi anni ... io posso quantificarli in quattro

o cinque anni ... il fatto che gli esercizi, anche quelli che sono nel centro storico, tenderanno a spostarsi nei due nuclei forti, perché avranno la clientela assicurata, perché se io vado all'Ipercoop o vado al Carrefour, mi trovo tutta una gamma completa attorno, io non vengo in centro, finisco di dare la spesa lì e poi me ne vado, finirà che questi negozi, come si sta già verificando, o cercheranno di cambiare gestione e poi non riusciranno a sopravvivere ... questo è un altro grosso problema, perché comunque sono posti di lavoro, sono lavoratori anche questi. Allora è gente che ora si accosta al piccolo commercio perché non riesce a trovare altra sistemazione, magari impegna un piccolo capitale, facendo un mutuo e noi, con questo sistema, togliamo a loro ogni possibilità di sopravvivenza. Questa è un'altra cosa gravissima. Noi abbiamo prestato sempre attenzione ai lavoratori dipendenti, giustamente ... abbiamo regalato superficie edificabile a tutti, per mantenere un certo numero di posti di lavoro e ci stiamo dimenticando, ogni giorno, che anche questi sono lavoratori. A me dispiace ... io ho sentito qui un'atmosfera molto partecipe su questa delibera, mi dispiace veramente perché io ritengo che nel 2002 ... ritengo ancora oggi di aver portato in evidenza degli elementi molto importanti. Non sono mai stati presi in considerazione. Io continuerò, per tutto il tempo che sarò qui a sostenere queste cose, perché a queste mie obiezioni non è mai stata data una risposta".

Durante il suddetto intervento escono dall'aula i consiglieri sig.ri: Riccardo CHIABRANDO e Andrea TROMBOTTO: i presenti sono 25.

Consigliere sig. Loris FORGIA: "Grazie presidente. Proprio brevemente due cose: intanto volevamo ringraziare anche l'assessora e la dottoressa Gerlero per averci seguito in questo lungo tempo di valutazione delle cose. Concordavo con quanto detto anche dall'assessore Berti sulle richieste che sono state fatte in commissione e volevo anche evidenziare che, in particolare, io avevo posto alcuni quesiti a cui ho avuto risposta. In particolare avevo chiesto sul discorso della perimetrazione delle aree A4, mi è stato spiegato che le stesse, possono essere estese fino a 100 metri dall'ultimo esercizio commerciale e avevamo posto anche qualche dubbio sulla valutazione di poter passare da 900/1800 metri quadri nelle aree A1 e A4 stessa. C'è stato spiegato che ci sono già delle strutture insediate che superano i 900 metri quadri e quindi, sarebbero stati anche bloccati. Anche sull'area DE 6.1, anch'io, come ho sempre detto, condivido la necessità di inserire ... io ritenevo che poteva anche essere una o due L1 all'interno dell'area come volano e come possibilità per far decollare l'area. Anche su questo abbiamo avuto qualche chiarimento, poi forse nella delibera successiva, per quanto riguarda l'urbanistica, diremo ancora qualcosa riferito al piano particolareggiato. Penso di poter dire che il nostro voto sarà favorevole".

Consigliere sig. Luca PROLA: "Grazie presidente. Questa è una delibera complessa che ha rilevato all'interno della maggioranza una diversità di sensibilità e vedute. Siamo però contenti che dopo lungo penare .. lo dico come presidente della commissione commercio ... siamo riusciti a portarlo a termine. Come coordinamento crediamo che in fondo, in parte questa delibera serva a riordinare il commercio. Ci auguriamo che sia esaustiva rispetto a molti temi. Non vogliamo però dimenticare che Pinerolo non è soltanto la città del commercio e riteniamo che, nel più breve tempo possibile, debbano essere prese delle delibere, come ad esempio la variante di qualità che ci sembra servano a migliorare la nostra città. Comunque, voteremo favorevolmente al provvedimento. Grazie".

Consigliere sig. Pietro RAS: "Per quanto hanno già detto i miei colleghi di minoranza e il collega Forgia su questa delibera, non c'è più quasi nulla da dire perché è stata molto chiarita in tutte queste commissioni. Si è visto il tutto, nonostante che già gli altri consigli passati era pronta per essere votata e se ho capito quelle sistemazioni che sono state fatte, per carità, haimè ... la sistemazione dell'A4 in corso Torino, come ha già detto il consigliere Cirri, bisogna fare molta attenzione perché se, ricalchiamo a rimettere del residenziale in quell'area, andiamo ad aumentare la residenza in Corso Torino, quindi bisognerebbe fare attenzione moltissimo su quell'area. Sull'area della Mustad sono pienamente d'accordo che deve stare fuori, su tutte le altre, tutte le osservazioni che avevamo fatto in commissione sono state recepite, quindi vedo che c'è stato un buon lavoro e un apprezzamento sia da parte dell'assessore che da presidente della 1^ commissione. Per quanto riguarda il tutto, è vero che bisogna tutelare i piccoli esercizi, perché dieci piccoli esercizi danno da mangiare e pagano l'ICI come pagano i grandi esercizi. Anzi, i grandi esercizi a volte non avendo le sedi legali a Pinerolo, certe cose non le pagano. Quindi, bisogna fare attenzione a mantenere di più il piccolo commercio, ma intanto, il piccolo commercio, specialmente nelle zone del centro storico e nelle frazioni, perché, ad esempio a Baudenasca c'è solo più un piccolo negozio e quindi, per gli anziani, non so poi finita quell'era di quella gestione, di quella famiglia, non so poi chi domani andrà a gestire quel negozio. Quindi vi invito ad attivarvi, fate tutto il possibile perché Baudenasca abbia un locale per uso alimentare e altri usi che sia attuabile e che sia al servizio di questa piccola comunità di Baudenasca e anche quello di Riva, perché ultimamente a Riva, se andiamo a vedere, sono stati chiusi quattro negozi, quindi, quello di Riva bisogna anche porre molta attenzione. Purtroppo, come dicono tutti ... se accendi la radio ... il paese sta invecchiando: dobbiamo dare più servizi. Quindi, facciamo molta attenzione. Poi su questa delibera, non penso che ci sia più nulla da dire, l'assessore è stato chiaro, per il momento va bene così. Grazie".

Consigliere sig. Eugenio BUTTIERO: "Grazie presidente . Questa delibera, chiaramente si collega un pochino a quella che è seguente, quindi l'intervento magari può anche cogliere qualche aspetto della delibera successivamente. Ma io intervengo, possibilmente, su questa delibera. Credo che vada affrontata, come credo che sia stata affrontata con la dovuta razionalità. Diversi consiglieri anche di maggioranza, durante le commissioni, sono stati ampiamente cauti rispetto a questa proposta. Ma credo che l'abbiano sempre approfondita con la disponibilità di ognuno di revocare il dubbio delle eventuali proprie certezze iniziali. Di questo si è discusso molto, si sono avute delle divergenze, però alla fine si è fatto questo percorso che in questo consiglio vedo che si sta concretizzando anche da parte della minoranza. Cioè si è lavorato molto su questa delibera. Ed è del tutto evidente che questi tipi di insediamenti, come altri, vanno ad incidere in modo significativo sul tessuto sociale, edilizio ed economico della nostra città. Non c'è ombra di dubbio. Ma questo, non porta solo aspetti positivi, anche se questo fosse rimasto comunque artigianale com'era previsto, non è che l'impatto sarebbe stato meno evidente, perché intanto c'era una destinazione di tipo edificatorio, quindi già previsto dal piano particolareggiato precedente. Il ragionamento razionale credo che si possa fare solo se questo provvedimento è in condizioni e credo che sia in condizioni di dare risposte ad alcune domande: la prima domanda che è spontanea può essere questa: una prospettiva commerciale di questo tipo è utile sul nostro territorio? La risposta può essere data in diverse forme, ma io credo che la forma essenziale possa essere questa: sotto l'aspetto commerciale c'è da ritenere che anche per le nuove condizioni del nostro territorio, le nuove condizioni di viabilità da Torino, da Piossasco, dalla Val Chisone abbiano aperto nuovi orizzonti al pinerolese. Nuovi orizzonti sovracomunali, sia una strategia per incentivare il commercio che proviene anche dall'interno, ma io credo in modo particolare dall'esterno, cioè è un polo di attrazione commerciale. Certo che ci sono alcuni costi. I costi possono essere la compromissione del territorio, il rischio per piccole attività esistenti. Questi rischi ci sono, che potrebbero anche scomparire. I nuovi collegamenti realizzati durante le olimpiadi del 2006 fanno ritenere che se ben governato non è obbligatorio che ci siano tutti questi problemi. La seconda domanda che si pone è che i cittadini e le piccole attività esistenti ne possono trarre vantaggi o solo svantaggi? Questa è una domanda che uno si è posto. Che si inneschi una speculazione non credo si possa escludere, può accadere, ma allora facciamo pagare ... e l'assessore nella sua premessa l'ha detto che è stata anche una richiesta da parte di questo gruppo, si faccia pagare anche chi ne ha beneficio di questo intervento ... a favore della collettività, con mitigazioni che possono essere sistemazioni di piccole attività commerciali o di altri tipi di interventi che debbono essere in qualche modo edificati. Ma la città, in qualche modo, ne deve, anche in questo caso,

averne un beneficio. Altra soluzione: mi pare che anche l'assessore l'aveva enunciato, potrebbe anche essere rivista l'aliquota dell'ICI e della TARSU per le attività commerciali esistenti. Insomma, trovare delle forme di mitigazioni che vadano incontro a questo problema. La terza domanda è questa: il comune quale altro vantaggio può pensare di ottenere? Bene, io credo che il comune, favorendo questo tipo di sviluppo imprenditoriale, può ottenere anche una crescita occupazionale. Può accadere il contrario, ma può anche accadere che ci sia una crescita occupazionale e credo anche una non indifferente entrata tributaria dovuta all'ICI. Credo che siano tutti aspetti che bisogna tenerne conto. Io parlo di una verifica razionale. Parrebbe che ci sa stato anche interesse da parte di aziende commerciali già collocate sul territorio pinerolese che sono interessate, eventualmente, anche a collocarsi in questa zona per riaverne un beneficio chiaramente di carattere commerciale. E voglio toccare un aspetto di risistemazione, in modo particolare quando si fa riferimento all'area della Macine. Quest'area è in una situazione, allo stato un pochino disorganizzata. Chiaro è che bisogna in qualche modo prendere dei provvedimenti e trovare delle soluzioni a questa soluzione disorganizzata. L'assessore, nella sue esposizione diceva che comunque bisognerà osservare, nel momento in cui si dovranno regolarizzare, osservare le regole e attenersi agli standard urbanistici. Sono certo che questo sarà un obbligo perché chi li è insediato, dovrà trovare delle soluzioni per rapportarsi correttamente con gli standard urbanistici per poter comunque restare in quella collocazione. Chiaro è che noi non possiamo non tenere conto che ci possono essere delle difficoltà, ma con questo strumento credo che possiamo dare la possibilità comunque di sistemarci. Spesso è molto difficile trovare il confine di un'attività, come si vuol dire, commerciale o artigianale. Sappiamo tutti che spesso queste cose sono molto difficili da individuare. Forse non è neanche il caso che noi andiamo a fare ... come si può dire ... essere molto cavilloso sotto quell'aspetto, trovare qual è il confine tra il commerciale e l'artigianale. Ma porre le condizioni perché chi opera in quella zona, in quei settori, abbiano le caratteristiche per potersi in qualche modo adeguare e mettersi nelle condizioni di regolarità, mi pare che sia un compito importante, un compito dovuto e quindi, credo che questa proposta possa andare in quella direzione. Grazie presidente".

Sindaco sig. Paolo COVATO: "Registro che come è stato detto il lavoro preparatorio in commissione, per portare in consiglio comunale questa delibera, è stato ben fatto; l'hanno sostenuto anche dei membri della minoranza. Ha coinvolto tutti e si arriva, sostanzialmente, questa sera in consiglio comunale con una coralità di voci favorevoli a questa delibera, tutti tranne uno. Ora io non ripeto le cose che sono state dette, che sono le osservazioni corrette che con molte di queste condivido. Di queste l'unica cosa che non so come fare e sarebbe bene poi trovassimo la forma, perché

quando parliamo di mitigazione dobbiamo andare ad individuare esattamente quali strumenti legali possiamo avere per fare questa mitigazione che badate, si impongono ... e qui vengo all'intervento della consigliera Revel che ho ascoltato con molta attenzione e che se volete, nello spirito complessivo condivido la preoccupazione. Non arrivo alla sua stessa conclusione e provo a spiegarmi. Io credo che quando parliamo di uno sviluppo commerciale di una città, di uno sviluppo moderno, noi dobbiamo avere ... gli attori sono tanti, gli addetti che sono i lavoratori al commercio, sia come dipendente o in forma di partita IVA, impresa famigliare e così via ... sia i consumatori. Vado a sintetizzare, ma mi pare di poter dire che queste due sono le grosse categorie. Ora un commercio moderno, a parer mio, non può avere che una pluralità di offerta. Lo si vede dappertutto. Quindi l'offerta dei centri commerciali che qui si possono avere giudizi, mi piacciono o non mi piacciono, io sono fra quelli a cui non piacciono tanto, ma sono giudizi estetici. Però non c'è dubbio che hanno un'offerta commerciale, medio bassa o media anche, e nel sistema del commercio che trova la sussistenza sulla concorrenza, hanno prezzi, non a caso concorrenziali e quindi favoriscono un segmento largo di una comunità, di una società, perché soddisfano una domanda larga. Però e qui è stato detto, un commercio moderno si affida anche alle aree mercatali, non è che li trascura, non è che li abolisce, anzi se è possibile le si ampliano. Perché nelle aree mercatali, opportunamente giocate, opportunamente organizzate, si possono avere quelle forme moderne di commercio, soprattutto per quanto riguarda l'agro-alimentare, per esempio la filiera corta, il biologico, il controllo di qualità, la tracciabilità e così via ... ma questo richiede un sistema di controllo che l'ente locale deve attuare, attraverso agenzie di cui avvalersi. E poi ancora, quello di vicinato, non vi è dubbio e poi ancora quello del commercio equo e solidale ... queste sono nicchie ... E poi quello dei centri storici. Io credo che se la consigliera Revel ci vuole segnalare che c'è un rischio per il centro storico fa bene, se noi lasciamo non governato, dopo questa delibera, il nostro commercio io sono d'accordo con lei consigliera Revel. Ma la soluzione non è contrastare un commercio moderno. Abbiamo esempi qui vicino: Cuneo, Acqui, Chivasso, dove una riqualificazione del centro storico, dove insieme ad una riqualificazione della rete commerciale dei centri commerciali naturali ha portato a quello che viene chiamato i negozi di nicchia, quindi quelli che si situano su un segmento alto. Per fare questo non c'è dubbio che noi dobbiamo intervenire con opere mirate, di mitigazione questo sì, cioè rendere la viabilità al centro storico fruibile, un piano di commercio, la riqualificazione urbana dei nostri centri storici. E' lì che dobbiamo indirizzare la nostra attenzione al nostro governo. Faccio un esempio e poi chiudo. Quando la precedente amministrazione ha riqualificato piazza Facta e ne ha fatto un gioiellino della città, immediatamente, subito dopo, essendo che era frequentata, due operatori commerciali hanno investito e tanto in

negozi che certamente si collocano su un altro segmento, ma questa, è a parer mio quello che possiamo dire la pluralità di offerta che avviene in un commercio moderno. I negozi di vicinato: quelli sarebbe auspicabile che ci fossero a servizio appunto delle fasce anziane, certamente ... Fortunatamente adesso si sta imponendo una nuova forma di vendita, quella chiamata la vendita web, dove è vero che l'anziano non ha l'alfabetizzazione elettronica, per così dire ... però possono in questo senso essere assistiti e si stanno in alcune città, avviando queste forme e anche intensificando, di commercio a domicilio. Tutto questo per dire ... d'accordo consigliera Revel, ma noi sul centro storico dobbiamo anche agire perché quella tripolarizzazione che sostanzialmente si sta venendo a creare, venga mantenuta e soddisfi una pluralità di domanda che nella nostra comunità c'è".

Assessore sig. Giuseppino BERTI: "Ma, non ripeterò i concetti che ha espresso il sindaco dando delle risposte di carattere politico e di indirizzo che l'amministrazione ha intenzione di fare. Già sostanzialmente ha risposto ai grossi temi posti qui questa sera. Vorrei cercare di dare brevemente due o tre risposte e assicurazioni. Prima ringrazio tutti i consiglieri della commissione, non che riconoscono che il lavoro è stato fatto con dedizione, trasparenza e con partecipazione da parte di tutti, ma non lo dico io, ma anche per l'assessora Frassino che è sempre stata presente e abbiamo lavorato insieme su questo documento. Volevo cercare di dare la mia interpretazione di mitigazione. Secondo me ci sono mitigazioni, quelle onerose che si possono fare con l'aumento, sicuramente, degli oneri di urbanizzazione per quelle aree. Ci sono le mitigazioni che possiamo chiedere ai grandi centri commerciali di sostenere un po' più le attività all'interno della città di Pinerolo. Qualcuno mi citava: le associazioni sportive o i banchi alimentari? Cosa che per altro nel passato sono state fatte. Bisogna cercare di incidere maggiormente in modo che i ritorni siano più pressanti e più presenti. volevo ricordare che su questa delibera non è presente, perché non parliamo della Coop, ma l'interno della Coop c'è uno spazio per i prodotti locali. I consiglieri della passata amministrazione lo sanno e ne sono a conoscenza. I consiglieri di questa amministrazione non potevano saperlo, perché non abbiamo parlato in modo specifico della Coop. Vorrei anche, perché è stato sollecitato più di una volta, i negozi di vicinato nella città. L'ho detto nella spiegazione, bisogna intervenire con degli aiuti. L'addensamento centrale, l'ha detto il sindaco, non mi ripeto, è una cosa da seguire e da individuare. Io mi riferisco invece a quei negozi periferici dove fanno servizio alle famiglie ed è necessario, in qualche modo, sostenerli. Bisognerà trovare le forme formali e legali di intervento su queste cose. Io pensavo, come diceva il consigliere Buttiero, ma anche altri consiglieri ... andiamo a vedere come possiamo ... Politicamente, bisogna intervenire per mantenere queste cose. Io penso che il lavoro che è stato fatto ... per carità, qualsiasi tipo di lavoro è

perfettibile. Sicuramente questo documento è perfettibile. E' necessario, eventualmente, lavorare. Ormai, per esperienza vi dico che ogni due o tre anni la Regione mette le mani sul commercio, poi le amministrazioni per un anno o due non fanno nulla, poi sono costrette ad intervenire. Però, la normativa ante-piano commerciale 2002 e le normative poste 2002, sono in sostanziale differenza. Noi Carrefour e Continente, l'abbiamo subito, perché era una tabella ottava, rilasciata dalla Regione ... No, io preferisco programmare gli interventi sul mio territorio comunale assumendomi del tutto le responsabilità, non voglio che l'altro ente mi dica che cosa devo fare sul mio territorio comunale, ma non mi riferisco soltanto al Carrefour, ma la LIDL o altri sono venuti per tutta una serie di normative ... Penny Market, la consigliera Revel lo sa, si sono unite tre licenze e hanno fatto un supermercatino. Adesso uno può condividere o non condividere gli obiettivi che ci poniamo, però almeno c'è la possibilità del comune di programmarlo. Questo è molto importante. Quindi ringrazio per gli interventi e per il lavoro che avete fatto. Grazie".

Durante il suddetto intervento escono dall'aula i consiglieri sig.ri: Giuseppe BARI e Andrea CHIABRANDO: i presenti sono 23.

Consigliera sig.ra Aida REVEL: "Assessore Berti, non me ne voglia e non me ne voglia anche l'assessora Frassino, se io, unica voce, mi dissocio da quelle che sono state le conduzioni delle commissioni. Allora, no, assessore Berti ....l'assessora Frassino la lascio da parte perché per quanto riguarda la parte urbanistica direi che è stata seguita bene ... è mancato completamente quello che è stata l'indirizzo e la programmazione commerciale. Non se n'è parlato. Indipendentemente dal fatto che i criteri adesso hanno una corrispondenza molto più marcata che nel passato rispetto all'urbanistica, però anche parallelamente, il trovarsi attorno ad un tavolo e fare un ragionamento di programmazione commerciale prima che si andasse a parlare poi, di modificare i criteri, perché già si sapeva che dovevano essere modificati da tempo ... non è mai stato fatto. Per l'assurdo principio che si devono subire le cose e non programmare. Non è che il comune di Pinerolo debba dire: io voglio che la mia rete commerciale sia fatta in questo modo. Poi, per carità, io la vedo magari fatta in un modo, l'amministrazione la vede fatta in un altro modo, però almeno ci confrontiamo, cosa che non è stato fatto. Poi dice l'assessore Berti: bisogna prevedere dei benefici per favorire il mantenimento degli esercizi di vicinato o fuori dal centro storico ... Io sono andata a rileggermi gli interventi del 2002 e c'era un sacco di "bisogna" gli stessi "bisogna" sono passati cinque anni e siamo ancora a dire: "bisogna". Nel frattempo, chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato ... e non se ne parli più. Per venire invece, velocemente a quello che diceva il sindaco, un nuovo sistema di mercato. Ma vede, signor sindaco, un fatto è vedere una

depolarizzazione rispetto alle grandi strutture di vendita quando le si vogliono. Voi l'avete voluto e l'avete depolarizzato ed è giusto, non possono essere centrali. La cosa principale è non creare dei poli dominanti. Ok? Bene, attorno all'Ipercoop, starà diventando un polo dominante e questo, sotto l'aspetto commerciale, non fa assolutamente bene. Poi, non andiamo a parlare degli altri sistemi di vendita, perché poi la vendita porta a porta, che è proprio da escludere per quei soggetti che non possono già accedere alle grandi strutture. Io vorrei soltanto chiudere con questa riflessione, consentitemelo ... A me piacerebbe sapere, una volta che ci trovassimo e che decidessimo che cosa vogliamo fare del centro storico. Se vogliamo fare un bel polo commerciale, forte, con tutte le strutture necessarie perché tale sia, o se vogliamo invece che il commercio vada da un'altra parte e allora bisogna stabilire che cosa si vuole fare. Questo sarebbe una cosa che a me, una volta tanto, piacerebbe conoscere, fin'ora non mi è stato dato di conoscere, il commercio si vuole mantenere lì, però tutto quanto è necessario perché sopravviva, non viene assolutamente dato. Chiudo con questa riflessione: a me sembra che con questo sistema di mercato, il fatto di depolarizzare così fortemente, penalizzando i nuclei forti che stanno nel cuore dei cittadini ... soprattutto sotto l'aspetto commerciale, storico, turistico, ecc.. , mi fa tanto pensare ad un andamento che porti a fare di Pinerolo una sorella gemella di Moncalieri, Nichelino, Orbassano, cioè tutte queste grandi città che non hanno più il cuore pulsante. Scusatemi, io sono di Pinerolo, amo Pinerolo, amo il centro di Pinerolo perché Pinerolo è quello, non è San Lazzaro e Stradale Poirino, non è Abbadia. Pinerolo è il centro storico, con tutto il bello e il brutto che ha, ma comunque è il centro storico. Dichiarazione di voto: ovviamente su questa delibera voterò contraria".

Consigliere sig. Giuseppe MANDUCA: "Volevo soltanto dire questo, che per quanto riguarda il centro storico, sia il sindaco, sia l'assessore, a suo tempo io avevo chiesto di fare un grande centro, un grande super magazzino di tutto il centro storico e mi era stato detto che qualche cosa si muoveva, anche per iniziativa dei commercianti stessi. Le mie preoccupazioni di allora, per quanto riguarda il centro storico sono quelle di oggi. Tuttavia devo dire, quali sono i motivi per cui io dico di sì a questo piano commerciale? Primo perché effettivamente ... non voluta principalmente da questa amministrazione, ma nella precedente amministrazione che ha accettato 1.800.000 euro per la mitigazione dell'Ipercoop, e invece adesso tutto intorno ci saranno tutti quegli operatori pinerolesi che potranno dare buoni posti di lavoro. Secondo: l'assessore più volte ha detto in commissione e anche il sindaco che effettivamente c'era stata la valutazione e la richiesta di pareri a tutte le organizzazioni di settore. Quando tutte le organizzazioni di settore e non di settore, si sono trovati d'accordo, quando tutto quello che abbiamo chiesto in commissione ... non tutto, ma comunque una grande

parte ... è stata realizzata, mi pare che rimangono i problemi di vicinato che, come hanno detto fino ad adesso, è possibile prendere in considerazione. Ecco, con questo auspicio, noi dobbiamo camminare con quello che è questo indirizzo e votare a favore di questa delibera. Quindi, anch'io voto a favore di questa delibera".

Non essendoci consiglieri che intendono intervenire, il presidente mette in votazione la seguente proposta di deliberazione:

L'Assessore al Commercio riferisce:

Premesso che:
- la Regione Piemonte , in attuazione del D.Lgs. n. 114/98 inerente la *"Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della Legge 15 marzo 1997, n.59"* , con Legge 12 novembre 1999 n. 28 e s.m.e.i. ha provveduto a delineare le norme di indirizzo generale per l'insediamento delle attività commerciali specificando altresì nel dettaglio *(in attuazione dell'art. 6 del citato D.Lgs. n. 114 del 1998)* con deliberazione del Consiglio Regionale 29 ottobre 1999, n. 563-13414 , gli indirizzi generali e i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa ;

- il Comune di Pinerolo con deliberazione consiliare n° 45 del 26.6.2002 , aveva ottemperato al recepimento dei parametri di cui alla D.C.R. 29 ottobre 1999, n. 563-13414 ;

- con successiva D.C.R. del 24.3.06 n. 59-1083 la Regione ha apportato sostanziali innovazioni nelle indicazioni e nei parametri contenuti nella Deliberazione C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 e s.m.i. comportando quindi , per i Comuni , l'adeguamento della relativa normativa di competenza secondo le procedure stabilite dall'art. 29 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 come modificato dalla D.C.R.del 24.3.06 n. 59-1083 ;

- il predetto adeguamento implica :
a) la preliminare approvazione , con deliberazione del Consiglio Comunale , dei criteri comunali di cui all'art. 8, c. 3 , del D. L.gs 114 /1998 ed all'art. 4, c. 1, della L.R. n° 28/1999 che comporta il formale riconoscimento degli addensamenti e localizzazioni commerciali per l'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa ;
b) il conseguente e successivo adeguamento , secondo quanto disposto all'art. 6 comma 5 del D. L.gs 114/1998, del P.R.G.C. tramite apposita variante urbanistica al Piano Regolatore da approvarsi quindi ai sensi dell'art. 17 della L.R. N° 56/1977 ;

Dato atto che:

- il Settore Demografici/Commercio ha effettuato l'analisi economico/strutturale del territorio, rilevando la rete distributiva e verificando i parametri prescritti dalla normativa ai fini del riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni, ed ha predisposto la

documentazione da sottoporre all'esame delle organizzazioni di tutela dei consumatori e delle organizzazioni imprenditoriali del commercio rappresentative a livello provinciale alle quali in data 21/06/2007 con nota prot. n. 26357 è stata trasmessa la bozza della documentazione predisposta;

- in relazione alla richiesta di parere non pervenivano osservazioni salvo che da parte dell'Associazione CNA Commercio – ufficio di Pinerolo - che con nota assunta al prot. n. 29520 del 11/07/2007 evidenziava le proprie valutazioni nelle quali emergeva una sostanziale condivisione delle analisi e delle scelte effettuate con alcune perplessità in merito in particolare alla possibilità di collocare grandi strutture di vendita nella prima parte dell'addensamento A3 riconosciuto sull'asse di C.so Torino;

- la stessa associazione veniva convocata nella riunione della commissione consiliare competente in data 25/07/2007 ai fini di un contestuale esame delle problematiche rilevate;

- in relazione alle risultanze delle consultazioni effettuate e dei rilievi posti nel corso dell'esame dei documenti da parte delle competenti commissioni consiliari, il settore demografici/commercio predisponeva la documentazione definitiva recante i criteri di cui di cui all'art. 8, c. 3 , del D. L.gs 114 /1998 ed all'art. 4, c. 1, della L.R. n° 28/1999 che comportano il formale riconoscimento degli addensamenti e localizzazioni commerciali per l'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa composta dai seguenti elaborati:

- Relazione recante l'analisi economico/strutturale del territorio, la rete distributiva attuale, raffigurata in planimetria in funzione delle concentrazioni più significative degli esercizi di commercio al dettaglio (allegato grafico), la verifica dei parametri per il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni, la parte normativa contenente la tabella di compatibilità di cui all'art. 17 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. ed il richiamo al rispetto degli art. 23, 25, 26, 27, 28 della D.C.R. citata;
- Planimetria recante il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni sul territorio comunale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione dell'Assessore al Commercio;

Visto il parere favorevole espresso sulla proposta della presente deliberazione, in ordine alla sola regolarità tecnica, dal Dirigente del Settore Demografici/Commercio dott. Riccardo ROLLE', ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
Visto l'art. 42 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267;
Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 114;
Vista la Legge Regionale 12 novembre 1999 n. 28;
Vista la L.R. 56/77 e s.m. e i;

Con 22 voti favorevoli e 1 voto contrario della consigliera sig.ra Aida REVEL, espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1) Di approvare i criteri di cui di cui all'art. 8, c. 3 , del D. L.gs 114 /1998 ed all'art. 4, c. 1, della L.R. n° 28/1999 che comportano il formale riconoscimento degli addensamenti (n. 2 A.1, n. 2 A.3 e n. 2 A.4) e localizzazioni commerciali (n. 5 L 1) per l'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa, esposti nei seguenti elaborati conservati agli atti:

- Relazione recante l'analisi economico/strutturale del territorio, la rete distributiva attuale, raffigurata in planimetria in funzione delle concentrazioni più significative degli esercizi di commercio al dettaglio (allegato grafico), la verifica dei parametri per il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni, la parte normativa contenente la tabella di compatibilità di cui all'art. 17 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. ed il richiamo al rispetto degli art. 23, 25, 26, 27, 28 della D.C.R. citata;
- Planimetria recante il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni sul territorio comunale;

2) Di dare atto che ai sensi delle norme transitorie – ulteriori disposizioni – della D.C.R. n° 563 – 13414 del 29.10.1999 e s.m.i. viene confermata la localizzazione urbano periferica non addensata , già riconosciuta in vigenza delle precedenti normative e sulla quale sono state rilasciate autorizzazioni per medie e grandi strutture di vendita in applicazione del d.lgs. 114/1998, della l.r. 28/1999, ed in relazione a tale localizzazione potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni commerciali per medie e grandi strutture di vendita nel rispetto della normativa di settore solo dopo che sia stato approvato il progetto unitario di coordinamento previsto all'articolo 14 della D.C.R. Fino a quel momento, in tale area, è sospesa la presentazione di istanze di autorizzazione per medie e grandi strutture di vendita.

3) Di dare atto che con successivo provvedimento verrà adottato il progetto preliminare della Variante Parziale al P.R.G.C. vigente di adeguamento alla disciplina del commercio al dettaglio in sede fissa ai sensi della L.R. 28/99 e s. m. e. i. e della D.C.R. n° 563 – 13414 del 29.10.1999 come da ultimo modificata con D.C.R. 59-10831 del 24.3.2006;

Successivamente, su proposta del Presidente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267 del 18.08.2000;

Con 22 voti favorevoli, espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti e votanti, e con l'astensione dalla votazione della consigliera sig.ra Aida REVEL

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Del che si è redatto il presente verbale

Il Presidente

f.to Alberto BARBERO

Il Segretario Generale

f.to: Vincenzo CHIARAMONTE

La presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio del comune in data odierna e, come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Dalla residenza comunale, lì 11 DIC. 2007

Il Segretario Generale

f.to: Vincenzo CHIARAMONTE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 22 DIC 2007

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000)

dalla residenza comunale, lì 27 DIC 2007

Il Segretario Generale

f.to: VINCENZO CHIARAMONTE

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla residenza comunale, lì 11 DIC. 2007

Città di Pinerolo

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi

dal 11 DIC 2007 al 26 DIC 2007, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, senza reclami;

Dalla residenza comunale, lì 27 DIC 2007

Il Segretario Generale

f.to: VINCENZO CHIARAMONTE

==========